

# Più di 800 morti Nessuno ha pagato un prezzo più alto

## IN PROPORZIONE PIÙ VITTIME QUI CHE A BERGAMO, BRESCIA, LODI O CREMONA

**Maurizio Pilotti**  
maurizio.pilotti@liberta.it

### PIACENZA

● Più di 800 morti. È il bilancio tremendo che Piacenza ha pagato dal 21 febbraio pagato per l'epidemia Covid-19: lo abbiamo toccato e superato ieri con le 10 ultime vite stroncate dall'epidemia: ora siamo a quota 807.

La contabilità però, per capire appieno la sofferenza di una comunità, va letta non solo in numeri assoluti, ma in proporzione. Quegli 807 morti su una comunità di 287mila persone pesano tantissimi, perché incidono statisticamente con 1 decesso ogni 355 piacentini.

La cifra di per sé è spaventosa. Ma per avere una visione più approfondita, guardiamo alle province più contagiate d'Italia, in rapporto alla popolazione, entrambe nostre confinanti: Cremona e Lodi. La prima - 358mila residenti - ha avuto finora 947 morti, uno ogni 379 abitanti, e conta un malato ogni 63, con i suoi 5.706 contagiati. Lodi con circa 600 vittime del Covid (qui la cifra è particolarmente indicativa perché manca un bilancio ufficiale) in una provincia appena più piccola della nostra con 230mila residenti, conta "a

spanne" un decesso ogni 383 residenti e un contagiato (ma qui il numero è più preciso, ufficiale) ogni 83 persone. Spostiamoci su un altro versante del focolaio lombardo, del quale purtroppo Piacenza fa parte a pieno titolo, per quanto politicamente emiliana: Bergamo e Brescia, considerate finora i "cluster" più virulenti e letali del virus.

Partiamo da quest'ultima, la Leonesa: la provincia conta 1 milione e 265 residenti, le vittime del Covid sono state finora 2.268. Fa un morto ogni 557 abitanti, mentre c'è

un contagiato - i positivi sono 12.178 - ogni 104 residenti. E Bergamo, che è considerata la Wuhan italiana, la città più martoriata dal Covid, quella dove per portare via le bare sono serviti i camion dell'esercito? A Bergamo si conta finora 2.802 vittime su una popolazione di 1 milione e 114mila persone: fa un morto ogni 421 residenti, con un contagiato (sono quasi 11mila in provincia) ogni 103 residenti.

E se guardiamo all'Emilia Romagna la sproporzione - che richiamiamo sempre in questi articoli - è ancora più evidente: quegli 807 morti piacentini sono il 25% del totale dei decessi in regione, ma la nostra provincia pesa sui 4 milioni e mezzo di emiliani solo per il 6%.

Ecco: questi sono i numeri di una strage silenziosa, di una piccola comunità falciata come nessuna dal virus killer, e senza neppure riceverne il dubbio risarcimento della visibilità nazionale e internazionale (quello, caso mai, arriva con le scoperte e le strategie innovative per combattere il Covid-19). A Piacenza si moriva e si muore ancora, insomma, come in nessun altro posto in Italia: purtroppo per noi la vera Wuhan d'Italia, almeno in termini relativi, è qui. Bisognerà poi capire - ma non è cosa di

questi giorni di guerra, col fronte ancora così vicino - i fattori che hanno reso così letale il coronavirus all'ombra del Gotico.

Ci giriamo indietro, al calendario di marzo: il 3 marzo superammo quota 10, toccando 13 vittime totali. Sembrava già una strage intollerabile, poveri ingenui che siamo stati. Al 10 marzo i morti erano già 50, e il 14 marzo sopra quota 100, a 116. Sopra 200 il 18 marzo, 201 per la precisione. Il 22 marzo, solo un mese fa, le vittime in un giorno furono 33, portandoci a 314 morti totali. Siamo a 400 il 29 marzo, oltre 600 il 4 aprile. Ma ormai la contabilità del dolore ha perso ogni senso: i numeri crescono senza fermarsi, anche in giorni in cui il contagio sembra rallentare raramente leggiamo di vittime in cifra singola, venerdì e sabato scorso nella scorsa settimana. Per il resto, lo stillicidio continua.

### Il picco dei positivi

Anche i contagiati a Piacenza fanno registrare un picco: in provincia adesso sono 3.533, con 73 casi in più rispetto a martedì. La media è di un positivo ogni 81 abitanti. Ma il dato di ieri con quel picco a +73 è spurio, influenzato dai circa 200 tamponi in più che si fanno al giorno, molti dei quali nelle residenze protette per gli anziani, dove il virus ha trovato ampia diffusione. «In provincia di Piacenza ha detto il commissario regionale all'emergenza Covid, Sergio Venturi, durante la consueta diretta Facebook per fare il punto della situazione in Emilia - più di un cittadino su cento ha avuto la malattia, anche se quando andremo a fare le analisi sierologiche in quella provincia, come a Rimini, troveremo probabilmente un'incidenza più alta».

# 10

**i decessi ieri per Covid-19, in tutto ora sono 807: in proporzione Piacenza colpita più duramente**

# 355

**piacentini per ogni vittima del virus in provincia: solo Cremona e Lodi hanno cifre così nere**